
Milano
Auditorium di Milano
Fondazione Cariplo

Orchestra Sinfonica e Coro
Sinfonico di Milano Giuseppe
Verdi
Xian Zhang direttore
Monica Groop mezzosoprano

Mercoledì 22.IX.10
ore 21

Mahler

72°

Torino Milano
Festival Internazionale
della Musica

03_24 settembre 2010
Quarta edizione

MILANO

SettembreMusica

Gustav Mahler (1860-1911)

Sinfonia n. 3 in re minore ca. 99 min.

Kräftig entschieden (Forte e risoluto)

Tempo di Menuetto

Comodo (scherzando)

Sehr langsam-misterioso (Molto lento)

Lustig in tempo und Keck im Ausdruck (intempo vivace e sfrontato nell'espressione)

Langsam - Ruhevoll - Enpfunden (Lentamente, tranquillo - profondamente sentito)

Orchestra Sinfonica e Coro Sinfonico di Milano Giuseppe Verdi

Xian Zhang, direttore

Erina Gambarini, maestro del coro

Coro di Voci Bianche de *la*Verdi

Maria Teresa Tramontin, maestro del Coro di Voci Bianche

Monica Groop, mezzosoprano

In collaborazione con
Fondazione Orchestra Sinfonica e
Coro Sinfonico di Milano Giuseppe Verdi

La creazione di un mondo

Le parole di un programma di sala possono solo dare qualche suggerimento per la comprensione di un mondo così grande come la *Terza Sinfonia* di Gustav Mahler – per la sua eccezionale durata (circa un'ora e mezza), per l'ampiezza e l'articolazione delle sue dimensioni formali, per la vastità del suo organico strumentale e vocale, nonché, infine, per i molteplici e stratificati significati poetici che trascendono le note. È inevitabilmente poco lo spazio di un commento, soprattutto perché in quest'opera epica, più che mai, tanto l'esperienza creativa del compositore quanto quella estetica dell'ascolto, della ricezione e dell'indagine musicologica si articolano sui due macro-livelli della scrittura musicale e del mondo della vita. Composta negli anni 1895-96, in odore di Novecento, la *Terza* di Mahler infatti, oltre al gigantismo e al notevole grado di elaborazione delle sue strutture, si pone anche come una delle massime espressioni di una forma strumentale che a partire dalla *Nona* di Beethoven e poi nel corso del Romanticismo si era caricata sempre più di espliciti significati extra-musicali.

Con l'avvento della musica 'a programma' e del poema sinfonico, l'orchestra ottocentesca, nelle dichiarate intenzioni di vari compositori come Berlioz, Liszt o Čajkovskij, si era decisamente contaminata con l'ambito letterario della narrazione e della poesia, quindi con l'evocazione, la descrizione o rappresentazione di elementi 'esterni' all'opera musicale. E come Beethoven nella *Nona* aveva avvertito la necessità di affidare alle parole e alla voce umana il significato di una musica che ormai da tempo, già nel suono dei soli strumenti, tendeva irresistibilmente a 'parlare', così Mahler nella *Terza* (e in precedenza nella *Seconda*) decise di ricorrere al canto per dare compiuta veste ad una composizione che 'dice' qualcosa in tutti i suoi sette movimenti – non solo in quelli effettivamente provvisti di testi cantati (il quarto e il quinto).

Che cosa 'dice' dunque questa Sinfonia? È una musica della natura, e sulla natura, certamente. Ma se Mahler, da un lato, espresse una rara quantità di pensieri riguardo al contenuto 'naturalistico' di quest'opera, in vari titoli, lettere, conversazioni etc., molto più di quanto non abbia fatto per qualsiasi altra sua sinfonia, tuttavia non sembra possibile attribuire un preciso significato descrittivo ai suoni. Lungi dall'essere una sinfonia descrittiva della natura, la *Terza* nasce piuttosto dal modo in cui la natura viene percepita e indagata dal compositore, il quale s'immerge in essa e viene da lei posseduto, maturando esperienze metafisiche, oniriche, mistiche, esistenziali e religiose. Mahler stese diversi titoli programmatici, poi modificati, eliminati o nascosti, destinati a caratterizzare sia tutta la sinfonia nel suo insieme sia i singoli movimenti.¹ Aveva pensato inizialmente al titolo generale *La vita felice – Sogno di una notte d'estate* (preoccupandosi peraltro di indicare che non intendeva affatto rifarsi a Shakespeare) poi modificato in *Sogno di un mezzogiorno d'estate*. «Tutta la natura trova una voce nella mia sinfonia, e narra un mistero così profondo quale forse solo nel sogno si può presagire!» – dichiarò il compositore – e dunque furono 'narrative' anche le indicazioni specifiche che poi egli diede a ciascun movimento:

- I. Irrompe l'estate
- II. Cosa mi narrano i fiori del campo
- III. Cosa mi narrano gli animali del bosco
- IV. Cosa mi narra la notte (l'uomo)
- V. Cosa mi narrano le campane del mattino (gli angeli)
- VI. Cosa mi narra l'amore
- VII. Cosa mi narra il bambino

Nelle varie fasi del lavoro compositivo, con le relative, continue modifiche ai titoli, Mahler aggiunse un'introduzione al primo movimento intitolata *v.*

Sotto l'influsso di referenti naturalistici filtrati dall'idea di un sogno che si popolava di personaggi mitologici il primo movimento assunse i contorni di una costruzione gigantesca (più di mezz'ora) tanto da indurre Mahler a considerarlo come la 'prima parte' della sinfonia, a fronte di una 'seconda parte' costituita dai restanti sei movimenti. Dunque molto prima che il quarto e il quinto movimento chiamino in causa esplicite fonti letterarie, riferite rispettivamente all'uomo (*O uomo! Sii attento!*) e agli angeli (*Tre angeli cantavano*), un'istanza fortemente narrativa informa già il movimento iniziale, confermando quale tipo di generale concezione 'programmatica' della natura Mahler stava riversando nella sinfonia.

Mi colpisce sempre in modo particolare il fatto che i più quando parlano di 'natura' pensano sempre a fiori, uccellini, profumo del bosco etc. Nessuno conosce il dio Dioniso, il grande Pan. Dunque con ciò lei ha già una sorta di programma cioè una prova di come faccio la musica. Essa è per me sempre e in ogni caso suono della natura! Questo mi sembra essere ciò che Bülow una volta parlandomi aveva definito problema sinfonico. Non riconosco altro genere di programma, almeno per le mie opere. Se qualche volta ho dato loro dei titoli ho voluto solo dare qualche indicazione per il sentimento, dove trasformarsi in immagine. Se la parola è necessaria, c'è la voce umana che, articolata, può realizzare i propositi più audaci, unendosi alla parola che chiarifica! Ma ora è il mondo, la natura come tutto, che per così dire viene destata da un imperscrutabile silenzio al suono.²

Il primo movimento dunque trova il proprio carattere narrativo nei titoli preliminari delle due sezioni principali, «Pan che si risveglia» e «L'estate che avanza marciando», ma anche in alcune ulteriori indicazioni verbali lasciate sulla partitura e poi cancellate: ad esempio il *Weckruf* (risveglio) scritto vicino alla fanfara iniziale degli otto corni, poi molto più avanti *Pan schläft* (Pan dorme), *Der Herold* (il messaggero), *Das Gesindel* (la plebe), *Die Schlacht beginnt* (la battaglia inizia), *Der Süd Sturm* (la tempesta del sud). Parole che indicano una certa concitazione, quasi che Pan si trovi a battere con altri personaggi e con gli elementi naturali evocati. Oltre alle parole esplicite, il carattere evocativo dipende dall'utilizzo di citazioni musicali, più o meno velate, ritmi e soprattutto melodie, che data la loro intertestualità e la loro carica allusiva stimolano varie associazioni simboliche e semantiche. Ad esempio, come ha rilevato Paolo Petazzi, la fanfara iniziale deriva il suo carattere da una reminiscenza del tema del corno nel finale della *Prima* di Brahms e della canzone patriottica *Ich hab' mich ergeben* ('Mi sono arreso'). Anche il grossolano tema da marcia militare che appare in seguito ('musica triviale', secondo una definizione di Mahler stesso) sembra alludere, nella sua smaccata provenienza 'bassa', a qualcosa di esterno alla sinfonia, che viene incluso con evidenti intenti narrativi.

Ma alle parole e alle citazioni di un'arte intertestuale ed allusiva si aggiunge un terzo 'livello di narrazione' che è costituito dalla processualità formale stessa dell'opera, ovvero dal modo in cui vengono organizzati i temi e le varie sezioni, i loro rapporti, i loro ritorni, le loro elaborazioni e variazioni. Nelle sue Sinfonie, in generale, Mahler sembra lottare con le forme classiche ereditate dalla tradizione classica, la Forma-sonata, il Rondò, il Lied etc. Le trasgressioni di tali modelli formali, l'imprevedibilità che sorprende l'attesa dell'ascoltatore, assimilano la musica, pure nei suoi gesti esclusivamente compositivi, a un percorso narrante, come potrebbe esserlo quello di un romanzo: «non è che la musica voglia raccontare qualcosa, è il compositore a voler far musica nel modo in cui altri racconterebbero» notava Adorno.³ Basta osservare e ascoltare proprio la struttura del primo movimento della *Terza*, per rendersi conto di come la forma con Mahler non corrisponda a una entità normativa ereditata dal passato, alla ricostituzione di uno schema, bensì assurda essa stessa a momento compositivo e creativo, gravido di implicazioni che in senso lato si possono definire narranti.

Dopo l'introduzione, si articola vagamente una forma-sonata, dunque con

esposizione dei temi, sviluppo e ripresa, ma sembra che vi sia una doppia esposizione dei temi principali, e per altri aspetti gli stessi teorici si trovano talvolta in disaccordo – ad esempio perché che non è chiaramente delineata la fine dell'introduzione. Certe pregnanti pause tra temi e sezioni, che sembrano assumere il significato di 'sospensioni' formali, certe irruzioni di materiali, contrastanti anche nel loro carattere 'non classico', talvolta banale e triviale, come quello della marcia militare, certe minime varianti dei temi, ripetuti leggermente trasformati e alterati eppure sempre riconoscibili, certe sovrapposizioni dei temi nei momenti di *climax* (la parte finale dello sviluppo!), quelle ripresentazioni che obbligano l'ascoltatore a tornare indietro e rileggere gli eventi trascorsi come anticipazione di quelli futuri (le categorie che Adorno chiama di 'reminescenza' e di 'presagio', quasi con funzione leitmotivica), sono tutti elementi formali che determinano una sorta di teatro musicale anche senza le scene, anche senza la parola. Persino la strumentazione, qui come nei movimenti successivi, certi strumenti che suonano senza sincronia rispetto all'orchestra, certi ammassi strumentali o dinamici contrapposti a certi effetti d'eco e lontananza (l'episodio della cornetta nel terzo movimento!) richiamano distanze di spazio e di tempo proprie dell'opera teatrale. E del resto Mahler a suo modo lo fu, uomo di teatro, nel culto di Wagner, nella sua fervida attività di direttore d'orchestra e di direttore artistico di teatri d'opera.

La libertà di organizzazione formale rispetto a modelli accennati e subito trasgrediti si rivela lungo tutti i sette movimenti della sinfonia, insieme all'utilizzo di materiali allusivi, in una 'polifonia stilistica' volta alla narrazione del sogno della natura, del suo *caos* risolto in un superiore *cosmos*, e infine non può fare a meno della parola – che chiarifica! Nel quarto movimento, la natura sognata dall'uomo si incontra con l'uomo tramite un *O Mensch!* cantato dal contralto (corre alla mente *O Freunde...*) ove la O iniziale «assomiglia tanto al suono di uno strumento da rendere inizialmente quasi impercettibile la differenza fra i normali suoni dell'orchestra e questa prima manifestazione della coscienza». ⁴ Tramite le parole di Nietzsche, Mahler rende esplicita una visione intenzionale della natura che era figlia del *milieu* culturale viennese di quel tempo, in cui il mondo della vita si legava all'arte tramite le idee dello stesso Nietzsche (arte e mito come nuovi campi di azione) e di Schopenhauer (il mondo come volontà e rappresentazione). Si trattava certo di un *milieu* tipicamente viennese e austriaco – come William McGrath indica nel saggio *Arte dionisiaca e politica* –, ma certe sue caratteristiche salienti riverberavano in tutta la nuova Europa che stava nascendo. Gli aneliti cosmici dell'ebreo Mahler erano parte di un mondo che ricercava nella metafisica il modo per sopravvivere alle inquietudini di una modernità che in quella stessa metafisica si esprimeva. Di lì a poco, tale dialettica dell'interpretazione del dato reale si sarebbe tradotta in una lotta per la riappropriazione della natura che avrebbe contrapposto l'identità ebraica, errante e metafisica più di altre, alle feroci istanze totalitarie del Novecento.

1. Un elenco dettagliato si trova in Quirino Principe, *Mahler. La musica tra Eros e Thanatos*, Milano, Bompiani 2003, pp. 626-627.

2. Lettera riportata e tradotta in Paolo Petazzi, *Le sinfonie di Mahler*, Venezia, Marsilio, 1998, p. 54.

3. Theodor Wiesengrund Adorno, *Romanzo in Mahler. Una fisiognomica musicale*, a cura di E. Napoletano, trad. Di Giacomo Canzoni, pp. 73-96: 73.

4. William J. McGrath, *Il cosmo metamusicale di Gustav Mahler*, in *Id., Arte dionisiaca e politica nell'Austria di fine Ottocento* Torino, Einaudi, 1986, pp.108-149: 127.

Carlo Bianchi*

*Carlo Bianchi insegna analisi musicale presso la facoltà di Musicologia di Cremona (Università degli studi di Pavia). Si è dottorato presso la medesima facoltà con una dissertazione su *Musica e guerra. Comporre all'epoca del secondo conflitto mondiale*. Svolge attività di ricerca nell'ambito del Novecento storico.

O Mensch! Gibt Acht!

O Mensch! Gibt Acht!
Was spricht die tiefe Mitternacht?
Ich schlief, ich Schliefe!
Aus tiefem Traum bin ich erwacht:
Die Welt ist tief,
Und tiefer als der Tag gedacht.
O Mensch! Tief ist ihr Weh,
Lust tiefer noch als Herzleid!
Weh spricht: Vergeh!
Doch alle Lust will Ewigkeit!
Will tiefe, tiefe Ewigkeit!

O uomo! Sii attento!
O uomo! Sii attento!
Che dice la fonda mezzanotte?
Dormivo, dormivo!
Da un profondo sonno mi sono desto:
il mondo è profondo,
più profondo di quanto pensò il giorno.
O uomo! Profondo è il suo dolore,
La voluttà, più profonda della sofferenza!
Il dolore dice: vattene!
Ma ogni gioia vuole eternità,
vuole profonda, profonda eternità!

(Friedrich Nietzsche, *Trunkenes Lied* [Canto d'ebbrezza]
da *Also sprach Zarathustra* [Così parlò Zarathustra])

Es sungen drei Engel

Es sungen drei Engel einen süßen Gesang
Mit Freuden es selig in dem Himmel klang,
Sie jauchzten fröhlich auch dabei,
Dass Petrus sei von Sünden frei!
Und als der Herr Jesus zu Tische sass,
Mit seinen zwölf Jüngern das Abendmahl ass,
Da sprach der Herr Jesus: «Was stehst du denn hier?
Wenn ich dich anseh', so weinest du mir!»
«Und sollt ich nicht weinen, du gütiger Gott,
Ich hab übertreten die zehn Gebot.
Ich gehe und weine ja bitterlich».
«Du sollst ja nicht weinen»
“Ach komm und erbarme dich über mich!»
«Hast du denn übertreten die zehn Gebot,
So fall auf die Knie und bete zu Gott.
Liebe nur Gott in alle Zeit!
So wirst du erlangen die himmlische Freud».

Cantavano tre angeli un dolce canto,
giocosamente e beato risuonava in cielo,
ed essi esultavano
Poiché Pietro era libero dal peccato!
Sedette a tavola Gesù Signore.
E coi suoi dodici discepoli cenò.
E poi disse Gesù Signore: «Che fai qui?
Perché se ti guardo piangi?»
«Non dovrei forse piangere, buon Dio,
io che ho trasgredito i dieci comandamenti?
Ora vado e piango amaramente».
«No, non devi piangere».
«Vieni allora ed abbi pietà di me!»
«Se hai mancato ai dieci comandamenti,
piega le ginocchia e prega Iddio.
Ama solo Dio in ogni tempo,
così otterrai la gioia celeste».

(Da *Des Knaben Wunderhorn* [Il corno magico del fanciullo])

Orchestra Sinfonica di Milano Giuseppe Verdi

L'Orchestra Sinfonica di Milano Giuseppe Verdi, fondata nel 1993 da Vladimir Delman, si è imposta da alcuni anni come una delle più rilevanti realtà sinfoniche nazionali, in grado di affrontare un repertorio che spazia da Bach ai capisaldi del sinfonismo ottocentesco fino alla musica del Novecento. Il cartellone dell'Orchestra prevede ogni anno più di trenta programmi sinfonici, con un'impaginazione in cui i classici sono affiancati da pagine meno consuete, oltre ad alcune stagioni attigue, come il ciclo "Crescendo in Musica", un'importante rassegna per bambini e ragazzi. Dal 1999 al 2005 Riccardo Chailly, oggi Direttore Onorario, ha ricoperto la carica di Direttore Musicale. Wayne Marshall e Helmuth Rilling rivestono il ruolo di Direttori Principali Ospiti dalla stagione 2008/2009; il Maestro Rudolf Barshai, da molti anni legato all'Orchestra, dalla stagione 2006/2007 è Direttore Emerito, carica che fino alla sua scomparsa ricopriva Carlo Maria Giulini. Il cornista Radovan Vlatkovic e il pianista Simone Pedroni, invece, sono presenti, dalla stagione 2007/2008, come artisti in residenza. Dalla stagione 2009/2010 è Direttore Musicale la cinese Xian Zhang, mentre Ruben Jais riveste il ruolo di Direttore Residente. Il 6 ottobre 1999 è stata inaugurata, con la Sinfonia n. 2 *Resurrezione* di Mahler diretta da Riccardo Chailly, la nuova sede stabile dell'Orchestra, l'Auditorium di Milano, che per le sue caratteristiche estetiche, tecnologiche e acustiche è considerata una della migliori sale da concerto italiane.

Nell'aprile 2002 è stata costituita la Fondazione Orchestra Sinfonica e Coro Sinfonico di Milano Giuseppe Verdi. La Fondazione, cui hanno aderito la Banca Popolare di Milano, la RAS, la Regione Lombardia, la Provincia di Milano, il Comune di Milano, la Camera di Commercio di Milano e Pirelli RE, intende salvaguardare la tradizione che ha caratterizzato l'Orchestra sin dalla sua nascita, ovvero la presenza di tanti Soci aderenti che danno un'identità particolare a questa istituzione musicale.

Orchestra Sinfonica di Milano Giuseppe Verdi

Violini I

Luca Santaniello*
Danilo Giust
Giulio Mignone
Marco Ferretti
Marta Tosti
Edlira Rrapaj
Gianfranco Ricci
Adriana Ginocchi
Na Li
Nicolai von Dellingshausen
Fabio Rodella
Jody Livo
Marco Capotosto
Adelaide Fezo
Elena Bassi
Maria Vittoria Crotti

Violini II

Lycia Viganò*
Donatella Rosato**
Keler Alizoti
Sandra Opacic
Giorgia Righetti
Simone De Pasquale
Roberta Perozzi
Micaela Chiri
Abramo Raule
Ambra Cusanna
Augusto Parma
Valeria Squillante
Stefania Cento
Anita Della Corte

Viole

Gabriele Mugnai*
Cono Cusma Piccione**
Kirill Vichniakov
Marco Audano
Enrico De Angelis
Mikhail Klyachko
Luca Trolese
Altin Thanasi
Miho Yamagishi
Silvia Vannucci
Elena Puscasu
Luca Meschini

Violoncelli

Mario Grigolato*
Giovanni Marziliano**
Francesco Ramolini
Gabriele D'Agostino
Nadia Bianchi
Alessandro Peiretti
Tobia Scarpolini

Andrea Waccher
Ivan Merlini
Francesca Ruffilli

Contrabbassi

Michele Sciandra*
Kastriot Mersini*
Toni Del Coco
Angelo Tommaso
Joachim Massa
Umberto Re
Saverio Picarreta
Pierpaolo Mastroleo

Flauti e ottavino

Massimiliano Crepaldi*
Valeria Perretti
Ninoska Petrella
Isabel Longato

Oboi e corno inglese

Emiliano Greci*
Luca Stocco
Antonio Palumbo
Claudia Verdelocco

Clarinetti

Fausto Ghiazza*
Fabio Valerio
Alessandro Ruggeri
Jader Bignamini
Fausto Saredi

Fagotti e

controfagotto

Alarico Lenti*
Andrea Magnani*
Luigi Muscio
Paolo Dutto

Corni

Sandro Ceccarelli*
Giuseppe Amatulli*
Fabio Cardone
Alceo Zampa
Stefano Buldrini
Mirko Landoni
Ivan Zaffaroni
Damiano Fiore
Oreste Campedelli

Trombe

Alessandro Caruana*
Edy Vallet
Alessandro Ghidotti

Valerio Panzolato
Stefano Benedetti

Tromboni

Giuliano Rizzotto*
Giacomo Ceresani*
Andrea Arrigoni
Massimiliano Squadrito
Simone Periccioli

Tuba e Cimbasso

Antonio Belluco

Timpani

Viviana Mogni*
Chieko Umezo

Percussioni

Ivan Fossati
Luca Bleu
Stefano Bardella
Giovanni Franco
Matteo Manzini

Arpe

Elena Piva
Donata Mattei

* prime parti

** concertino

Coro Sinfonico di Milano Giuseppe Verdi

Il Coro Sinfonico di Milano Giuseppe Verdi nasce nell'autunno 1998 sotto la direzione musicale di Romano Gandolfi ed è composto da 100 elementi che affrontano il repertorio lirico-sinfonico, cameristico e polifonico, spaziando dal Barocco al Novecento. Oltre ad essere strettamente legato all'attività dell'Orchestra Sinfonica di Milano Giuseppe Verdi, opera in collaborazione con altre formazioni sinfoniche nazionali e internazionali. Al suo primo concerto, l'8 ottobre 1998, ottiene un grande successo di pubblico e di critica con i *Quattro Pezzi Sacri* di Verdi diretti da Riccardo Chailly. In seguito affronta pagine tra le più impegnative del repertorio corale lirico e concertistico, come *Die Jahreszeiten* di Haydn sotto la direzione di Adam Fischer e *Die Schöpfung*, sempre di Haydn, diretta da Claus Peter Flor; con quest'ultimo il Coro Verdi ha eseguito anche *Ein Deutsches Requiem* di Brahms e la *Nona sinfonia* di Beethoven. Il Coro si è cimentato nella *Sinfonia n.2* di Šostakovič diretta da Oleg Caetani e *Volo di Notte* di Dallapiccola diretto da Kazushi Ono. All'Auditorium di Milano, con Riccardo Chailly, ha eseguito la *Seconda* e la *Terza Sinfonia* di Mahler, *Oedipus rex* di Stravinskij, *Johannespassion* e *Matthäuspassion* di Bach, *Suor Angelica* di Puccini (in forma di concerto), *Stabat mater* di Rossini e la *Messa di Requiem* di Verdi. Sotto la direzione di Romano Gandolfi ha affrontato numerose opere tra le quali la *Missa Solemnis* di Beethoven, *Requiem* e la *Messa in Do minore* di Mozart, *Les Noces* di Stravinskij, *Aleksander Nevskij* di Prokof'ev, *Danze Polovesiane* di Borodin, *Carmina Burana* di Orff, *Gloria* di Poulenc, *Messa di Gloria* di Puccini, *Nänie*, *Schicksalslied*, e *Rapsodie* di Brahms, *Transitus Animae* di Perosi.

Il 1° febbraio 2010 il CD *Verismo Arias*, edito da Decca, ha vinto il prestigioso premio Grammy Award come miglior performance classica vocale. Il soprano americano Renée Fleming e il tenore Jonas Kaufmann, con il Coro Sinfonico di Milano G. Verdi preparato da Erina Gambarini e l'Orchestra Sinfonica di Milano G. Verdi diretta da Marco Armiliato, hanno eseguito pagine di autori italiani di fine ottocento-primi novecento.

Soprani I

Pierangela Agosti
Simona Cataldo
Silvia Cattaneo
Dorela Cela
Franca Marcucci
Elena Lunardi
Elisabetta Malighetti
Ju Yeon Oh
Regina Partel
Anna Petrone
Stefania Pinardi
Mirella Sala
M. Rose Steutel
Kaoru Suzuki

Soprani II

Carla Ballestracci
Patricia Mc Gibbon
Silvia Menchini
Giovanna Piere
Greta Portaluppi
M. Antonietta Preti
Adalgisa Ravasion
Kaoru Saito
Manuela Sorani
Giovanna Zawadski

Mezzosoprani

Yuka Fukui
Francesca Giorgi
Rachel Goreing
Dagmar Hrcirikova
Jasna Klasic
Federica Moglia

Contralti I

Annalisa Dossi
M. Cristina Michel
Maryna Pukh
Giuliana Scaccabarozzi
M. Teresa Tramontin
Roberta Zanuso
Alessandra Zinni

Contralti II

Teodora Dimitrova
Adele Foglieni
Marta Furlan
Christine Mo
Matilde Oggioni
Alessandra Palidda
Luciana Scolari
Elena Villani

Xian Zhang, direttore

Nata a Dandong in Cina, Xian Zhang ha fatto il suo debutto professionale a 20 anni con *Le Nozze di Figaro* alla Central Opera House di Beijing. Si è formata al Conservatorio Centrale di Beijing, ottenendo sia la Laurea sia il Master of Music; in seguito ha insegnato direzione, prima di trasferirsi negli Stati Uniti nel 1998. Dall'inizio della Stagione 2009/2010 Xian Zhang è Direttore Musicale dell'Orchestra Sinfonica di Milano Giuseppe Verdi.

Nell'aprile 2009 ha diretto *la*Verdi in un concerto alla Sala Paolo VI in Vaticano per il Papa e il Presidente della Repubblica Italiana.

Ha ricoperto l'incarico di Associate Conductor della New York Philharmonic (prima titolare della "Arturo Toscanini" Chair) per tre anni, dopo essere stata Assistant Conductor per un anno. Mantiene regolari rapporti con la New York Philharmonic che ritornerà a dirigere durante la Stagione 2009/2010.

Il mese di marzo 2010 segna il suo debutto con la Royal Concertgebouw Orchestra, che ha diretto in un programma dedicato a Strauss, Stravinskij, Prokofev e Ades al Concertgebouw; inoltre si è esibita in un programma da camera con le prime parti dell'orchestra con gli arrangiamenti di Schönberg da *Das Lied von der Erde* nel Muziekgebouw.

Altri incarichi in Europa comprendono la London Symphony Orchestra, la Netherlands Radio Philharmonic Orchestra, l'Orchestre Philharmonique de Radio France, la Residentie Orkest, la Royal Stockholm Orchestra e la Oslo Philharmonic Orchestra, la Zurich Tonhalle, la NDR Sinfonieorchester Hamburg, la SWR Sinfonieorchester Stuttgart, la Wiener Symphoniker al Bregenz Festival nel 2011 e la Radio-Symphonieorchester Wien alla Wiener Konzerthaus.

In Nord America, prossimi impegni includono il suo debutto con la New Jersey Symphony Orchestra, la National Symphony Orchestra a Washington, la Minnesota Orchestra e il suo ritorno con la Juilliard Orchestra in un concerto al Lincoln Centre che include la prima mondiale di un nuovo lavoro di Augusta Read Thomas, dopo lo straordinario successo del tour in Cina della scorsa stagione. Tra l'altro ha diretto la Chicago Symphony Orchestra, la Toronto Symphony Orchestra, la Indianapolis Symphony Orchestra, la New York Philharmonic e la Los Angeles Philharmonic.

Entusiasta Direttore d'opera, Xian Zhang ha fatto un debutto sensazionale con *La bohème* per la English National Opera nella primavera 2007 e ha diretto *Turandot* a Beijing nel maggio 2009. I suoi prossimi impegni nella direzione d'opera saranno una doppia rappresentazione di Stravinskij (diretto da Robert Lepage) per la Netherlands Opera nella stagione 2012/13.

Il repertorio di Xian Zhang include molte composizioni cinesi; quest'anno ha diretto *Fanfare* di Huang Ruo con la NYPO e lavori di Chen Yi (*Momentum* e *Si Ji*). Nel maggio 2008 ha completato un tour di sei concerti in Cina con l'Orchestra della Juilliard School con Ge Xu di Chen Yi a Shanghai, Beijing e Suzhou.

Monica Groop, mezzosoprano

Mezzo soprano finlandese, Monica Groop si è esibita con molte delle maggiori orchestre e compagnie operistiche del mondo, tra cui la Bayrische Staatsoper, Amsterdam, Covent Garden, Munich State Opera, Royal Opera in Stockholm, Los Angeles, Cologne, Paris and the New York City Opera, the Glyndebourne and Aix-en-Provence festivals.

Apparizioni in orchestre comprendono la Boston Symphony, Chicago Symphony, Cincinnati Symphony, Dallas Symphony, Houston Symphony, San Francisco Symphony, London Philharmonic Orchestra, Philharmonia Orchestra, BBC Symphony, Bavarian Radio Orchestra, Dresden Staatskapelle, Leipzig Gewandhausorchester, NDR Radio Orchestra, Orchestre National de France, Rotterdam Philharmonic, Vienna Symphonic, Vienna Philharmonic, Accademia di Santa Cecilia sotto direttori come Bernard Haitink, Zubin Mehta, Seiji Ozawa, Christoph Eschenbach, Herbert Blomstedt, Gary Bertini, Marek Janowski, Armin Jordan, Neeme Järvi, Myung Whun Chung, Franz Welser-Möst, Kent Nagano ed Esa-Pekka Salonen.

Acclamata per i suoi recital, Monica Groop ha dato recital solistici alla New York's Carnegie Hall e Alice Tully Hall, London's Wigmore Hall al Musikverein in Vienna. Compare regolarmente con pianisti come András Schiff, Rudolf Jansen e Roger Vignoles.

MITO SettembreMusica è un Festival a Impatto Zero®

Il Festival MITO compensa le emissioni di CO₂ con la creazione e tutela di foreste in crescita nel Parco Rio Vallone, in Provincia di Milano, e in Madagascar

Una scelta in difesa dell'ambiente contraddistingue il Festival sin dall'inizio. Per la sua quarta edizione, MITO SettembreMusica ha scelto di sostenere due interventi dall'alto valore scientifico e sociale.

Contribuire alla creazione e tutela di aree all'interno del Parco Rio Vallone, in Provincia di Milano, un territorio esteso su una superficie di 1181 ettari lungo il torrente Vallone che nel sistema delle aree protette funge da importante corridoio ecologico, significa conservare un polmone verde in un territorio fortemente urbanizzato, a nord-est della cintura metropolitana.

In Madagascar, isola che dispone di una delle diversità biologiche più elevate del pianeta, l'intervento forestale è finalizzato a mantenere l'equilibrio ecologico tipico del luogo.

Per saperne di più dei due progetti fotografa il quadrato in bianco e nero* e visualizza i contenuti multimediali racchiusi nel codice QR.



Visualizza il filmato
sui due progetti
sostenuti dal Festival

*È necessario disporre di uno smartphone dotato di fotocamera e connessione internet. Una volta scaricato il software gratuito da www.i-nigma.com, basta lanciare l'applicazione e fotografare il quadrato qui sopra. Il costo del collegamento a internet varia a seconda dell'operatore telefonico e del tipo di contratto sottoscritto.

In collaborazione con

LIFEGATE[®]
people planet profit



MITOFringe, tanti appuntamenti musicali che si aggiungono al programma ufficiale del Festival MITOFringe nel mese di settembre a Milano la trovi...

... in metro

Tutti i giovedì, venerdì e sabato MITOFringe arriva nella metropolitana milanese con tre concerti al giorno nelle stazioni Cordusio, alle ore 16, Cadorna, alle ore 17, e Duomo, alle ore 18. Fringe in Metro inaugura sabato 4 settembre alle ore 16.30 con tre ore di musica non stop nella stazione Duomo. In collaborazione con ATM.

... in stazione

Martedì 7 e martedì 21 settembre, alle ore 17.30, la nuova Stazione Garibaldi si presenta ai milanesi con due appuntamenti musicali. I concerti, il primo nel Passante di Porta Garibaldi e il secondo in Porta Garibaldi CentoStazioni, sono dedicati alla musica funky e jazz. In collaborazione con Ferrovie dello Stato e CentoStazioni.

... nei parchi

Tutte le domeniche del Festival, la festosa atmosfera delle bande musicali anima i parchi cittadini. Il 5 settembre alle 12 nei giardini pubblici Montanelli di Porta Venezia, il 12 settembre alle 12 al Parco Ravizza e il 19 settembre alle 11 al Parco Sempione.

... nelle piazze e nelle strade della periferia milanese

Nei weekend trovi MITOFringe nelle piazze e nelle strade della periferia milanese con concerti nelle zone Baggio (sabato 5 alle 20.45), San Siro (venerdì 10 alle 21), Casoretto (sabato 11 alle 21), Pratocentenario (venerdì 17 ore 21) e Isola (domenica 19 ore 21). I cinque appuntamenti, realizzati in collaborazione con Unione del Commercio, sono riservati alla classica, al folk, al jazz e alla musica etnica.

... nei chiostri, nelle strade e nelle piazze del centro

Concerti nei chiostri e negli angoli più suggestivi di Milano guidano i cittadini alla scoperta di un patrimonio artistico e architettonico a molti sconosciuto. Lunedì 13 alle 17.30 nel chiostro di via Santo Spirito e lunedì 20 alle 18 nel chiostro della sede della Società Umanitaria. Tutti i lunedì inoltre eventi musicali nelle zone del centro: il 6 settembre alle 13 in Corso Vittorio Emanuele (ang. Via Passarella), il 13 alle ore 18.30 in via Fiori Chiari (ang. Via M. Formentini) e il 20 alle ore 13 in via Dante (ang. via Rovello). Il 7, 8 e 22 settembre, alle 18.30, MITOFringe dà appuntamento alle colonne di San Lorenzo per tre concerti dedicati alla musica classica ed etnica.

... nelle Università

Tre appuntamenti in un percorso musicale che invita i cittadini in tre luoghi storici della città. Martedì 14 alle 16.30 il tango nella sede dell'Università Statale, mercoledì 15 alle ore 17 all'Università Cattolica un appuntamento di musica classica e il 16 alle ore 12.30 al Politecnico di Milano un concerto di musica barocca.

... in piazza Mercanti con artisti selezionati dal web

Uno spazio ai nuovi talenti: musicisti ed ensemble selezionati tra quelli che hanno risposto all'invito sul sito internet del Festival inviando il loro curriculum e una proposta artistica, si alternano con set di 15-20 minuti sul palco per le libere interpretazioni allestito in Piazza Mercanti. Mercoledì 8 settembre, dalle 13 alle 15, il palco è riservato alle formazioni di musica corale, mercoledì 15 settembre, nello stesso orario, si esibiscono gli ensemble di musica da camera. Domenica 12 settembre, dalle ore 15, un pomeriggio dedicato ai bambini under 12 e alla gioia di suonare in famiglia.

Il programma dettagliato è disponibile sul sito
www.mitosettembremusica.it/programma/fringe.html

ESSELUNGA®

S

Milano:

- via Cagliari
- viale Cassala
- viale Certosa
- via Feltre
- via delle Forze Armate
- viale Jenner
(ang. via Legnone)
- via Lorenteggio
(ang. via Bisceglie)
- via Mac Mahon
- via dei Missaglia
- via Monte Rosa
- via Morgantini
- via Novara
- piazza Ovidio
- via Palizzi
(stazione F.S. Certosa)
- viale Papiniano
- via Pellegrino Rossi
- via Pezzotti
- viale Piave
- via Ripamonti
(ang. via De Angeli)
- via Rubattino
(ang. via Pitteri)
- via Solari
(ang. via Bergognone)
- viale Suzzani
- viale Umbria
(ang. via Tertulliano)
- viale Vigliani
- viale Zara

Rivalta (TO):

- via Torino
(ang. via Gozzano)

Per informazioni
sulle aperture:

800-666555 24 ore su 24 www.ESSELUNGA.it



GF
FERRE

www.gianfrancoferre.com

MITO SettembreMusica

Promosso da

Città di Milano
Letizia Moratti
Sindaco

Città di Torino
Sergio Chiamparino
Sindaco

Massimiliano Finazzer Flory
Assessore alla Cultura

Fiorenzo Alfieri
*Assessore alla Cultura
e al 150° dell'Unità d'Italia*

Comitato di coordinamento

Presidente Francesco Micheli
*Presidente Associazione per il Festival
Internazionale della Musica di Milano*

Vicepresidente Angelo Chianale
*Presidente Fondazione
per le Attività Musicali Torino*

Massimo Accarisi
Direttore Centrale Cultura

Anna Martina
*Direttore Divisione Cultura,
Comunicazione e promozione della Città*

Antonio Calbi
Direttore Settore Spettacolo

Angela La Rotella
*Dirigente Settore Spettacolo,
Manifestazione e Formazione Culturale*

Enzo Restagno
Direttore artistico

Francesca Colombo
*Segretario generale
Coordinatore artistico*

Claudio Merlo
Direttore generale

Realizzato da

Associazione per il Festival Internazionale della Musica di Milano

Fondatori

Alberto Arbasino / Gae Aulenti / Giovanni Bazoli / Roberto Calasso
Gillo Dorfles / Umberto Eco / Bruno Ermolli / Inge Feltrinelli / Stéphane Lissner
Piergaetano Marchetti / Francesco Micheli / Ermanno Olmi / Sandro Parenzo
Renzo Piano / Arnaldo Pomodoro / Davide Rampello / Massimo Vitta Zelman

Comitato di Patronage

Louis Andriessen / George Benjamin / Pierre Boulez / Luis Pereira Leal
Franz Xaver Ohnesorg / Ilaria Borletti / Gianfranco Ravasi / Daria Rocca
Umberto Veronesi

Consiglio Direttivo

Francesco Micheli *Presidente* / Marco Bassetti / Pierluigi Cerri
Roberta Furcolo / Leo Nahon / Roberto Spada

Collegio dei revisori

Marco Guerrerri / Marco Giulio Luigi Sabatini / Eugenio Romita

Organizzazione

Francesca Colombo *Segretario generale, Coordinatore artistico*
Stefania Brucini *Responsabile biglietteria*
Marta Carasso *Vice-responsabile biglietteria*
Carlotta Colombo *Responsabile produzione*
Federica Michelini *Assistente Segretario generale*
Luisella Molina *Responsabile organizzazione*
Letizia Monti *Responsabile promozione*
Carmen Ohlmes *Responsabile comunicazione*

I concerti di domani e dopodomani

Giovedì 23.IX

ore 15 *antica*

Duomo di Milano
Imago Virginis
Numero e pittura musicale nei mottetti
mariani di Josquin
Musiche di Josquin Des Près
Johannes Ockeghem
Loyset Compère
Odhecaton Ensemble
Paolo Da Col, direttore
Ingresso libero

ore 21 *classica*

Teatro Dal Verme
Manuel de Falla
Danza ritual del fuego
da "El Amor brujo"
Noches en los jardines de España
El sombrero de tres picos
Orquesta de la Comunidad de Madrid
José Ramón Encinar, direttore
Celia Alcedo, soprano
Javier Perianes, pianoforte
Posti numerati € 25, 35

ore 22 *crossover*

Fiera Milano City – MIC, Sala Plenaria
Around the World Closing Party
Señor Coconut and his Orchestra
featuring Argenis Brito
"10 years anniversary"
Posti in piedi € 10

superning live

www.mitosettembremusica.it

Responsabile editoriale Livio Aragona

Progetto grafico

Studio Cerri & Associati con Francesca Ceccoli, Anne Lheritier, Ciro Toscano

È un progetto di



Realizzato da

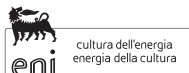
Fondazione
per le Attività Musicali
Torino

Associazione per
il Festival Internazionale
della Musica di Milano

Con il sostegno di



I Partner del Festival



Sponsor



Media partner

CORRIERE DELLA SERA

LA STAMPA



CLASSICA

Sponsor tecnici



Il Festival MITO a Milano è a Impatto Zero®. Aderendo al progetto di LifeGate, le emissioni di CO₂ sono state compensate con la creazione e tutela di foreste in crescita nel Parco Rio Vallo- ne in Provincia di Milano, e in Madagascar

Si ringrazia

- per l'accoglienza degli artisti

Fonti Lurisia COM.AL.CO. Sas
Guido Gobino Cioccolato

ICAM Cioccolato
Galbusera S.p.A.

- per l'abbigliamento dello staff

GF FERRÉ

- per il sostegno logistico allo staff

BikeMi

— 5

Milano Torino
unite per l'Expo 2015

